

Comunicato stampa

**CITTA' DELLA SALUTE E DELLA RICERCA: UN NUOVO MODELLO
DA COSTRUIRE INSIEME**

“Non serve più la sola collaborazione, ora si deve attuare una reale integrazione tra i centri come il nostro, il sistema universitario e il territorio”, ha detto Alberto Guglielmo, Presidente della Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico ‘Carlo Besta’ al recente convegno intitolato “La città della salute e della ricerca. Innovazione, tecnologia, formazione e lavoro per il futuro del Paese”, svoltosi presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Sesto San Giovanni. “Secondo i più recenti dati delle organizzazioni internazionali, le malattie non trasmissibili rappresentano la principale causa di malattia e disabilità al mondo (circa il 78%), in particolare nei paesi più sviluppati, quali quelli europei, dove tale percentuale sale all’87%. Tra queste malattie, quelle del cervello sono tra le cause principali perché rappresentano 36.7%% del carico di malattie. Per le sfide del presente, ma soprattutto per quelle del futuro occorre un nuovo modello da costruire insieme e vincere le sfide della sanità non solo in Italia, ma a livello europeo ed internazionale”.

Al convegno aperto al pubblico hanno partecipato cittadini, ricercatori, imprenditori, politici, i componenti del Comitato Scientifico per la Città della Salute e della Ricerca. La coordinatrice del Comitato Scientifico ha moderato la prima sessione introducendo il Sindaco Monica Chittò e i relatori ovvero il Direttore Scientifico dell’Istituto dei Tumori, Giovanni Apolone, il Direttore Scientifico dell’Istituto Besta, Renato Mantegazza, il Presidente del Besta, Cristina Messa, Rettore dell’Università Bicocca, Gianluca Vago, Rettore dell’Università Statale, Sara Valmaggi, Vice Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, la senatrice Emilia De Biasi, Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, Mario Melazzini, Assessore regionale.

Gli I.R.C.C.S. sono 49 in Italia e di questi 19 sono a Milano di cui 4 pubblici e 15 privati. “La figura del ricercatore negli I.R.C.C.S. merita una tutela maggiore”, ha sottolineato l’assessore Melazzini, “perché è una figura precaria. Serve un nuovo progetto di legge a livello nazionale per la ricerca. Questa Città della Salute è un’opportunità, una grande sfida e Regione Lombardia sarà un facilitatore di questo processo di sinergia di rete con tutto il territorio, per valorizzare il capitale umano, attrarre investimenti per la ricerca, sviluppare nuove competenze”.

I due I.R.C.C.S. coinvolti nel progetto (Istituto Tumori e Istituto Besta) creeranno un innovativo modello integrato con le realtà che già collaborano anche nel Comitato scientifico della Città della Salute (Politecnico, Bicocca, Università di Milano) e con gli ospedali Bassini e l’ospedale di Sesto.



”Sarà un modello integrato in rete che fornirà continuità assistenziale, spazi concertati con università e industrie, spazi per le famiglie dei pazienti, sarà un modo diverso di fare sistema in reti” spiega Alberto Guglielmo, Presidente del Besta, ”I 500 milioni di euro stanziati dal 2013 al 2020 consentiranno di riqualificare un’area creando al suo interno uno snodo di eccellenza moltiplicatore di know how in Italia e all’estero e per valorizzare il ruolo degli I.R.C.C.S con la loro missione di traslare i risultati dalla ricerca al letto del paziente”. E’ stato ribadito dai vari relatori che la Città della Salute da un lato dovrà essere maggiormente correlata ai cicli di terapia e alla continuità terapeutica, da svolgere in regime ambulatoriale e di degenza diurna e al diretto contatto con le aree di ricerca applicata al paziente e alle tecnologie diagnostiche e interventistiche; dall’altro avere carattere fortemente innovativo e rappresentare da un punto di vista logistico la mission degli IRCCS, diventando lo strumento per legare i percorsi di diagnostica (spesso di alta complessità) e cura del paziente alla ricerca; sarà un modo per individuare nuove forme che possano aumentare l’efficacia della continuità assistenziale in direzione della quale vanno i 50 posti letto dell’albergo sanitario; avrà spazi per agire un rapporto produttivo e concreto con l’Università, con i centri di ricerca, con il mondo dell’industria biomedica e per accogliere ricercatori e studenti dall’Italia e dal mondo ed essere un centro motore di nuove sfide socio-sanitarie.

In allegato il programma del convegno
UFFICIO STAMPA ISTITUTO BESTA – tel 3389282504
e-mail : cinziaboschiero@gmail.com